

Roma, 02.01.2024

AL SIG. MINISTRO DELL'INTERNO - PREF. PIANTEDOSI MATTEO

AL SIG. CAPO DELLA POLIZIA - PREF. PISANI VITTORIO

Oggetto: Nota alloggi di servizio.

Ill.mi,

siamo costernati nel dover apprendere, dopo una breve quanto esaustiva ricerca presso le Questure del nostro paese, che i posti letto disponibili per gli "accasermati" del personale di polizia sono sempre di meno e nonostante il calo degli organici, insufficienti a volte a garantire anche i periodi di prova (in cui è obbligo dell'Amministrazione fornire l'alloggio) degli stessi.

A tutt'oggi, ad esempio, gli ispettori appena assegnati attendono un posto dove essere accolti e sono costretti a dover "pagare di tasca propria" camere di albergo, b&b o altre soluzioni di fortuna, decurtando pesantemente il proprio stipendio mensile, similmente ad una sorta di soggetti che "pagano per lavorare".

La cosa che più colpisce però è l'assoluta, inidonea ed incredibile mancanza di una strategia di programmazione nell'accasermamento, tesa a coprire le carenze alloggiative specie nelle grandi metropoli come Roma e Milano (di cui parleremo diffusamente in seguito) ma non solo. Roma, in primis, che potrebbe facilmente essere "coperta" semplicemente ristrutturando qualcuna delle molte caserme in disuso dell'esercito e creando un numero di posti letto, ad esempio, che potrebbe essere utilizzato anche dal personale in difficoltà, come nel caso assai frequente di separazioni che comportano per il personale periodi di estrema difficoltà e sacrificio, così come avviene ad esempio per il personale dell'arma che può fruire degli alloggi di servizio. Non capiamo, infatti, quale differenza ci sia tra personale Polizia di Stato e Carabinieri che svolge le stesse funzioni ed a cui è la nostra stessa Amministrazione a fornire il necessario per queste situazioni. Così Milano, che da più di 45 anni utilizza strutture private per garantire l'accasermamento al personale, specie in presenza di strutture già di proprietà dell'Amministrazione che sono state cartolarizzate e contemporaneamente ri-affittate (e già non si comprende la ratio di questa vendita con oneri a carico), senza che se ne capisse la ragione e

l'utilità, con costi continuati nel tempo e da poco cessati ma che avrebbero consentito, con gli opportuni incrementi edificabili, di poter alloggiare un numero altissimo di personale avendo 50000mq a disposizione per ulteriori costruzioni.

Appare chiaro che vi è necessità, nell'ottica di un risparmio ineludibile per le casse dello stato e per una razionalizzazione della spesa, di approntare per le necessità sopra richiamate (periodi di prova, permanenza in una sede non definitiva e situazioni di disagio personale) di una capacità alloggiativa adeguata alle esigenze nelle varie provincie, sicuramente realizzabile con una adeguata programmazione ed una spesa ridotta, capace di produrre consistenti risparmi in futuro per il bilancio dell'Amministrazione dell'Interno e conseguentemente dei cittadini italiani.

Saper tamponare con soluzioni temporanee ma iniziando a programmare gli interventi necessari, è ciò che ci attendiamo in una situazione emergenziale come quella rappresentata che, spesso, costringe il personale in servizio dopo particolari eventi a trovare soluzioni di fortuna. Richiedere di poter fruire come il personale dell'arma di alloggi in caso di necessità rappresenta una delle esigenze da cui non è possibile chiamarsi fuori se questa Amministrazione, giustamente, si rapporta al parametro dell'efficienza. Se l'impedimento fosse anche di carattere normativo, abbiamo motivo di ritenere che, veramente con poco, potrebbe essere sanata anche questa problematica.

Nell'aver rappresentato questa situazione per l'attuale personale in prova, ancora senza alloggio, si rimane in attesa di conoscere le determinazioni che le SS.LL. intendono adottare rispetto alle problematiche cennate e che costituiscono spesso motivo di doglianze che ci provengono dal personale in servizio.

LA SEGRETERIA NAZIONALE ADP

*Originale firmato agli atti*